



Prefettura di Catania
Ufficio Territoriale del Governo

Catania, data del protocollo

Sig. SINDACO DI MISTERBIANCO

OGGETTO: Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2023. Concessione del titolo onorifico di "Città"

Si trasmette, per notifica, l'unito Decreto del Presidente della Repubblica in data 26 maggio 2023, con cui è stato concesso a codesto Comune il titolo di "Città".

IL PREFETTO
(Librizzi)

E
COMUNE DI MISTERBIANCO
Comune di Misterbianco
Protocollo N.0039020/2023 del 16/06/2023



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 36 del 9 settembre 2021, con la quale la Commissione Straordinaria del comune di Misterbianco ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal Prefetto di Catania in data 24 gennaio 2023;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistono le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente Decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Misterbianco, in provincia di Catania, il titolo di città.

Roma, ROMA Addi 26 MAG. 2023

Sergio Mattarella
SM

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera della Commissione Straordinaria, in data 9 settembre 2021 il comune di Misterbianco (CT) ha chiesto la concessione del titolo di città.

Attesi gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la prefettura di Catania, con nota del 24 gennaio 2023, ha espresso parere favorevole.

Misterbianco, con circa 50.000 abitanti, sorge sul versante meridionale dell'Etna a 7 km. da Catania e a 213 metri sul livello del mare. Le origini del comune risalgono intorno all'anno Mille, come si rileva dai ritrovamenti avvenuti nel corso di scavi archeologici che hanno riportato alla luce una piccola cappella in stile gotico-normanno.

L'attestazione più antica del comune è quella di una pergamena dell'anno 1343, in cui è descritta una donazione di beni immobili in contrada "Monasterii Albi" nel territorio di Catania. Misterbianco, all'epoca, era un casale della città demaniale di Catania e tale rimase fino al 1642, quando si separò da Catania a seguito dell'acquisto del casale da parte del genovese Giovanni Andrea Massa, che lo rivendette poi alla famiglia Trigona ottenendo, nel 1685, il titolo ducale per privilegio del re Carlo II di Spagna. Nel 1669, dopo appena 29 anni dalla conquistata indipendenza, Misterbianco fu rasa al suolo da una violentissima eruzione dell'Etna. La lava giunse fino a Catania e si riversò in mare allungando parte della costa catanese.

I cittadini di Misterbianco, fortemente danneggiati, iniziarono nello stesso anno a ricostruire il nuovo comune qualche chilometro più a sud rispetto al sito distrutto, delineandone il nuovo perimetro e l'assetto urbanistico. Nel contempo, la comunità venne autorizzata a produrre la calce che serviva per l'edificazione delle case e delle chiese travolte dall'eruzione.

Contemporaneamente, fu avviata la costruzione del Palazzo del Senato che, oggi, ospita le sedute del Consiglio comunale. La nuova Misterbianco fu edificata a ridosso di una antica via di comunicazione che i greci usavano per presidiare il territorio e dove si rinvennero i resti di torri di avvistamento.

La scelta si è rivelata strategica per lo sviluppo del comune, dal momento che, secoli dopo, nel territorio di Misterbianco è stata realizzata una delle più importanti infrastrutture viarie di quella zona, la Strada Statale che collega Catania con Palermo prima ancora dell'arrivo dell'autostrada. Inoltre, negli ultimi decenni, il territorio è diventato lo snodo viario più importante dell'isola in quanto da esso si dipartono i collegamenti autostradali per le principali province siciliane.

Il centro storico, che si è sviluppato nel Settecento su una piccola collina di basalto lavico, nella seconda metà del secolo scorso ha cominciato ad estendersi andando a formare gli agglomerati urbani che ora sono diventati veri quartieri di periferia.

Contemporaneamente allo sviluppo edilizio e demografico, proprio alle porte del centro storico è sorta una zona produttiva che comprende centinaia di aziende commerciali e artigianali, anche internazionali, che fa di Misterbianco una delle aree economiche più importanti del meridione d'Italia.

Dal punto di vista storico-artistico, il territorio di Misterbianco è ricco di siti archeologici appartenenti ad epoche diverse, il più antico dei quali è rappresentato da una grotta neolitica risalente al quinto millennio a.C., al cui interno sono stati ritrovati frammenti di terracotta, resti di sepolture e lame di selce.

Appartenente al periodo greco, precisamente al IV secolo a.C., è una fortificazione militare di età dionigiana scoperta dal principe di Biscari Ignazio Paternò Castello.

La testimonianza più importante del periodo romano è l'acquedotto, che attraversa ancora oggi in più parti il territorio comunale e che fino a metà Ottocento faceva ancora giungere l'acqua all'interno del centro abitato.

L'opera, del I secolo d.C., lunga 24 Km., alimentava, attraverso una deviazione, anche un bagno termale del IV secolo d.C.. Tale deviazione è stata di recente portata alla luce nel corso di lavori edilizi ed oggi il sito è sottoposto a vincolo archeologico. Il comune ha avviato un progetto per valorizzare e tutelare l'intera area con una piazza all'aperto.

Nel patrimonio artistico di Misterbianco rientra la cappella all'interno della chiesa madre dell'antico comune, riportata alla luce in due campagne di scavo tra il 2002 ed il 2015 dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Catania, che hanno permesso, per la prima volta nella storia, di scavare al di sotto di una colata lavica, facendo emergere l'intera chiesa ed una architettura rinascimentale che, nella Sicilia orientale, era quasi del tutto scomparsa in seguito al terremoto del 1693. Oltre all'antica chiesa, di Santa Maria del Monasterio Albo, sono ancora oggi visibili le vestigia della chiesa di S. Nicolò, le cisterne e un antico lavatoio, scampati alla lava, ed un antico querceto secolare che oggi fa parte di un parco pubblico.

Tra le architetture civili, di particolare importanza è il Palazzo del Senato, sede storica del municipio fino agli anni sessanta, divenuta poi luogo di rappresentanza del comune dopo il suo restauro e sede del Teatro comunale. L'antico stabilimento *Monaco*, oggi di proprietà del comune, che ospita l'archivio storico ed il museo dei costumi del carnevale in origine rappresentava la prima attività industriale di rilievo del territorio, una delle più fiorenti del Sud Italia per la produzione di paste alimentari, con annesso mulino, e liquori.

Tra le manifestazioni turistiche più importanti vi è il carnevale di Misterbianco che ogni anno richiama migliaia di turisti provenienti dalle varie province siciliane e anche da fuori dell'isola. Il carnevale, sorto negli anni ottanta, è famoso per i costumi in maschera, tanto da denominare la manifestazione come "Il carnevale dai costumi più belli di Sicilia". Dal 2007 è iscritto nel "Registro Eredità immateriali della Sicilia" nel "Libro delle celebrazioni" ed è stato censito tra i carnevali storici d'Italia.

Tra gli altri monumenti di pregio si evidenziano l'Ospizio, sorto alla fine del Settecento, sede permanente della biblioteca comunale, la Casa dell'Acqua, realizzata nel 1914 con la facciata Liberty che serviva da serbatoio delle acque comunali e che oggi ospita periodicamente mostre di arte ed iniziative culturali, il Palazzo Ducale, dal 1685 di proprietà dei duchi di Misterbianco, poi venduto ad altri privati cittadini ed, infine, le Terme Romane.

Misterbianco ospita, inoltre, il Museo di Arte Sacra, il Museo della civiltà contadina, il Museo della Scienza e il Museo del Carnevale dove sono conservati i più bei costumi che hanno sfilato nelle passate edizioni della manifestazione.

Il territorio di Misterbianco si caratterizza per la forte vocazione commerciale e per la presenza di aziende che operano nei più svariati comparti tra i quali emerge anche la tradizione dolciaria, con la produzione di prodotti tipici della pasticceria siciliana, distribuiti su vasta scala.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Misterbianco (CT) il titolo onorifico di città.

Roma, 24 MAG. 2023

Il Ministro
